

L'Etruria Follonica sul tetto più alto d'Europa

Per la prima volta una squadra italiana conquista la Champions league

TORRES NOVAS. Non è storia, non è leggenda, è qualcosa che va oltre l'Olimpo degli Dei dell'hockey. Per la prima volta nella storia delle rotelle una squadra italiana vince la Champions league: è il Consorzio Etruria Follonica, che per farlo è venuto fino a Torres Novas a sconfiggere prima il

Porto venerdì sera, poi il Reus 3-2 ieri pomeriggio. Sempre ieri sera la vittoria dei portoghesi contro il Noia per 4-1 ha consegnato con un giorno di anticipo il trofeo al team del presidente Venturi che può festeggiare il titolo più importante indipendentemente dalle partite di oggi.

Gli azzurri di coach Massimo Mariotti si sono dimostrati più forti di tutti, di una formula pensata certamente non per loro, di un ambiente potenzialmente ostile, di un'età media forse troppo elevata rispetto agli avversari. Tutto inutile, i più forti da un paio d'anni vestono la maglia azzurra.

L'aveva detto subito dopo la vittoria contro il Porto coach Massimo Mariotti: «Ho paura del Reus Deportivo, è la squadra più forte e quadrata del concentramento, ancora non abbiamo vinto nulla».

E vedendo i cinquanta minuti di gara non si può dire che il tecnico del Golfo abbia sbagliato: fare gol al Reus è difficilissimo, non ti concedono spazi soprattutto in area, quando vanno avanti è impresa quasi impossibile riuscire ad acciuffarli. Stavolta però c'è una storia particolare che contraddistingue la final four: nel Follonica ci giocano Sergio Silva e Guillermo Silva, nemmeno lontani parenti, il primo esterno e il secondo portiere. Che proprio in pa-

tria sono diventati decisivi per il successo dell'Etruria: Guillermo evitando che il Reus allungasse a metà del secondo tempo, quando i catalani erano avanti 2-1, Sergio siglando una straordinaria doppietta in 2' (alza e schiaccia

dietro porta e perfetto contropiede) dal 22' al 24' consegnando il secondo successo di fila agli azzurri.

Fino ad allora si era visto parecchio Reus, avanti 2-1 nel primo tempo con girata ravvicinata di Caldù e contropiede

di Sanchez dopo erroraccio della difesa azzurra, inframazzato dal solito Mirko Bertolucci abile a schizzare in area e far secco Trabal.

Poi tanto controllo del Reus, qualche occasione soprattutto da fuori del Folloni-

ca è una rocciosa difesa catalana che ha chiuso ogni spazio sia da fuori che da distanza ravvicinata. Il momento più delicato al 15' del secondo tempo, quando la pressione del Reus poteva chiudere la sfida, invece Silva ha chiuso ogni varco e poi ci ha pensato il compagno di squadra e di nazionalità a mettere il sigillo sul clamoroso e straordinario successo azzurro. Domani pomeriggio il rientro a Follonica per la grande festa.

Michele Nannini

La vittoria del Porto sul Noia ha reso inutili le partite di oggi



E. Mariotti

CONSORZIO	3
ETRURIA	2

CONSORZIO ETRURIA FOLLONICA: G. Silva (Tosi), Ale. Michielon, E. Mariotti, M. Bertolucci, S. Silva; Alb. Michielon, Bertran, Ale. Bertolucci M. Mariotti. All. M. Mariotti.

REUS DEPORTIU: Trabal (Borras), Garcia, Caldù, Texido, Gual; Casanovas, Sabater, Sanchez, Cabestany. All. Folguera.

ARBITRI: Carpelho e Pinto (Por).

NOTE: spettatori 1200, espulso Garcia.

RETI: nel primo tempo al 2'30 Caldù, al 7' M. Bertolucci, al 20' Sanchez; nel secondo tempo al 22' e 24' S. Silva.